

Nuove adesioni ai sit-in sotto le sedi Usa di Roma e Milano per denunciare l'uso americano di armi di distruzione di massa nell'assedio della città irachena

# Falluja, sale l'onda pacifista. E l'Unione chiede conto

di **Checchino Antonini**

«L'inchiesta di Rainews24 sull'utilizzo del fosforo bianco nella conquista americana di Falluja del 2004 non deve lasciarci indifferenti», fanno sapere Flavio Lotti e Grazia Bellini annunciando l'adesione della Tavola della Pace, coalizione di enti locali, ong e sindacati che promuove la Perugia Assisi, ai sit-in di lunedì e martedì sotto le sedi diplomatiche statunitensi di Roma e Milano. Nata da una catena telefonica, sull'onda dell'emozione suscitata dalle immagini dell'inchiesta di Sigrifido Ranucci, sta prendendo forma con decine e decine di adesioni la mobilitazione

per la fine dell'occupazione militare dell'Iraq e la denuncia del possesso e dell'utilizzo di armi di distruzione di massa da parte di chi pretende di esportare la

**Intanto da Firenze riparte il percorso dell'Altra Europa verso il social forum di Atene. Oggi e domani in assemblea su pace, cittadinanza, diritti e per una costituzione dal basso**

democrazia sull'intero pianeta. Prove alla mano, i movimenti pacifisti rovesciano sulla Casa Bianca le accuse che Bush aveva formulato a Saddam Hussein

per avere il pretesto dell'invasione. Che non basti dire che l'Italia non sia direttamente responsabile, sembra «troppo poco» perfino alla Tavola della pace, considerata schematicamente l'ala meno radicale del popolo della pace. «La guerra pulita e intelligente esiste solo nella propaganda dei signori della guerra - argomentano i promotori dell'Onu dei popoli che hanno spedito il file dell'inchiesta ai pacifisti Usa - la guerra è un omicidio di massa e in Iraq non è affatto finita». Per questo si chiede il ritiro delle truppe e la riapertura di spazi per la politica.

Del «dovere storico di mobilitarsi sugli orrori della strage di Falluja» parla anche il leader Cobas, Piero

Bernocchi. «E' stata una strage di civili di inaudita grandezza, resa ancora più solenne dall'uso di armi di distruzione di massa. Fu chiaro da subito ma allora non riuscimmo a reagire anche per la retorica nazionalista che ci sommerse dopo la strage di carabinieri a Nassirya. Ora ci auguriamo che riparta il movimento contro la guerra di fronte a posizioni agghiaccianti espresse da pezzi del centro-sinistra che ogni giorno arretrano e, al posto del ritiro immediato, parlano di trattative da fare con un governo di criminali di guerra, quello Usa. E' giusto pensare subito a mobilitazioni in grande stile, senza aspettare la giornata mondiale del 18 marzo. Se



IL SOCIAL FORUM A FIRENZE NEL 2002 FOTO ADRIANO CARLESÌ

non ora quando?», domanda Bernocchi che oggi sarà a Firenze, nell'assemblea di preparazione del Forum sociale europeo di Atene, a relazionare sulla questione della difesa dei servizi pubblici.

Sul versante della politica, i capigruppo dell'Unione alla camera dei deputati e i senatori di Samarca chiedono conto al governo italiano. A Montecitorio e Palazzo Madama saranno presentate interpellanze urgenti sulla base delle rivelazioni dell'inchiesta. Bisognerà attendere giovedì prossimo per sapere se Palazzo Chigi abbia riscontri da parte degli alleati dell'uso del fosforo bianco e quali iniziative intenda assumere perché siano sempre rispettate le convenzioni internazionali che vietano in ogni caso l'uso di sostanze e armi chimiche.

Intanto, sarà da Firenze, dove tra oggi e domani si discute della Carta dei principi dell'Altra Europa (da approvare ad Atene), che partirà l'iniziativa a tutto campo del movimento dei movimenti. Sarà innanzitutto l'occasione per il rilancio di un «europeismo di sinistra» che, sul terreno del contrasto alle politiche liberiste, intercetta il processo costituente. Alla vit-

toria dei No al Trattato Ue in Francia e Olanda vanno giustapposte le mobilitazioni continentali contro la Bolkestein e per la chiusura dei Cpt e lo spazio pubblico dei social forum dove è cresciuta la rivendicazione di un processo costituente partecipato e aperto per un'Europa fondata «sulla cittadinanza cosmopolita di residenza, pacifista, meticciasca, forte dei valori del femminismo e dell'ecologismo». All'assemblea (oggi dalle 9 alle 20 e domani dalle 9 alle 15 in piazza Tasso 1) sono previste sessioni su pace, cittadinanza, diritti sociali, partecipazione e beni comuni. Sul tavolo della presidenza, accanto agli italiani Lisa Clark e Franco Russo, siederanno Erhardt Crome della Fondazione Rosa Luxembourg di Berlino e Natassa Theorakopoulou del forum sociale greco. Tra i relatori, Imma Barbarossa, Raffaella Bolini, Papi Bronzini, Maurizio Gubbiotti, Alessandro Mecozzi, Lidia Menapace, l'austriaco Leo Gabriel, Elisabeth Gauthier del «No» francese, la tedesca Angela Klein, Antonis Manitakis, docente a Salonicco, l'ungherese Esther Markus e Hilary Wainwright, della rivista britannica Red Pepper.

## Appello Sit-in di lunedì 14 a Roma e di martedì 15 a Milano

VI RICORDATE LA GUERRA?

LA GUERRA E' UN CRIMINE  
LE IMMAGINI PROIETTATE DA RAINNEWS24  
NE SONO UN'ALTRA TRAGICA PROVA

Quante altre immagini dovremo vedere prima che ci si ricordi cosa è la guerra?

Qualcuno seriamente ha pensato che fosse qualcosa di diverso da quello che abbiamo visto in questi giorni?

Come per le torture nel carcere di Abu Ghraib nessuno credeva alle organizzazioni irachene per la difesa dei diritti umani che denunciavano il comportamento dell'esercito Usa, così per l'uso di armi chimiche negli assalti alle città le denunce più volte fatte dai cittadini di Falluja hanno avuto bisogno di essere avvalorate dalla parola di un soldato statunitense e mostrate in Tv.

Allora ci fu un sussulto di indignazione, poi tutto è ripreso come prima.

I responsabili sono ancora a piede libero, le torture sono ricominciate, l'occupazione continua.

Quante denunce dovremo fare prima che si separi la responsabilità del nostro paese da coloro che non disdegnano di bruciare bambini a fuoco lento?

Via subito le truppe italiane dall'Iraq

Via subito le truppe Usa dall'Iraq

Via subito tutte le truppe dell'Iraq

Firmatari:

Arci; Attac; Bastaguerra; Beati I Costruttori Di Pace; Carta; Comitato Verità e Giustizia per Genova; Confederazione Cobas; Ctm - Altromercato; Donne In Nero; Fiom - Cgil; Forum Per La Democrazia Costituzionale; Giovani Comunisti; Guerra&Pace; Il Manifesto; Legambiente; Libera; Liberazione; Marcia Mondiale delle Donne; Rete Lilliput - Nodo di Roma; Rifondazione Comunista; Sincobas; Terres Des Hommes; Un Ponte Per; Us Citizens For Peace And Justice; Federazione dei Verdi; Tavola della Pace (di cui fanno parte: Cisl, Agesci, Acli, Pax Christi, Arci, Cgil, Emmaus Italia, Clpsl, Coord, naz, Enti

locali per la pace, Focsiv, Mani Tese, Legambiente, Lega per i diritti dei popoli, Francescani del Sacro Convento di Assisi, Centro per la pace, Fivol, Ics, Banca Etica, Ass. per la pace, Peacelink, Sdebitarsi, Forum del Terzo Settore, Beati i costruttori di pace, Mfe, Cnca); Uds; Transform! Italia; Associazione per la pace; Associazione TamTam Village; Associazione Giuristi Democratici di Roma; Sud Pontino Social Forum; Giovani Verdi; Partito Umanista; Rete dei movimenti di Roma; Roma Nord-Est social Forum; Rete artisti contro le guerre; Traduttori per la pace; Ics; Aprile per la Sinistra - Roma; Sinistra Ds - Roma, Circolo Arci Agorà - Pisa; Coordinamento Roma Città per la pace; Spazio Radio; Ambiente web; Forum Ambientalista Lazio; Forum Donne PRC; WILPF Italia; Direzione Nazionale Comunisti Italiani; Associazione Giuristi Democratici Giorgio Ambrosoli - Padova; Associazione Donne In Genere; Centro Donna L. I. S. A